

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• RESE IN DECISO CALO IN TUTTA ITALIA

# Previsioni nere per i frumenti 2009

Annata da dimenticare per grano tenero e duro, per colpa del maltempo si prevedono produzioni scarse in tutta Italia. Va un po' meglio sul fronte qualitativo, non resta che sperare che migliorino anche i prezzi

di **Lorenzo Andreotti, Antonio Boschetti**

**I** frumenti italiani sono quasi tutti sotto trebbia e, sebbene in alcune regioni i raccolti siano iniziati solo da qualche giorno, è già possibile farsi un'idea della situazione sul fronte delle produzioni, che, va detto subito, è abbastanza desolante.

## La situazione al Nord

In Lombardia il grano tenero sarà trebbiato nei prossimi giorni, ma gli esperti prevedono già un calo che si attesterà probabilmente attorno al 20%. La causa è soprattutto l'andamento meteo autunnale che ha posticipa-



I teneri (a sinistra) segnano rese in calo, ma qualità più o meno nella norma. I duri, specie nelle Marche, sono stati colpiti dal mal del piede (al centro). Per il mais il problema è l'asfissia radicale per eccesso di precipitazioni

to le semine anche a fine novembre, ritardo che si è tradotto in scarso accostimento per i frumenti.

A questo si aggiunge una primavera che ha favorito in alcune zone episodi di mal del piede, per fortuna abbastanza sporadici, tanto che peso ettolitrico e livello proteico sembrerebbero buoni.

Anche nel Vicentino e nel Ferrarese le rese dei cereali sono state compromesse dall'anomalo andamento climatico. Per quanto riguarda il frumento tenero, nel basso vicentino si riscontra un calo delle rese di circa 10 q/ha rispetto allo scorso anno (-15%). Nel Ferrarese si arriva a -40% sempre a carico del frumento tenero. E al grano duro, sempre nella zona di Ferrara, è andata anche peggio. Il raccolto in alcune aree è talmente compromesso in termini quali-quantitativi da dover considerare completamente persa la produzione 2009.

Le piogge intense sembrano aver condizionato anche la futura produzione di mais sia da granella che per insilato. Nei campi si notano gli effetti dell'asfissia radicale: piante poco sviluppate e fortemente difformi all'interno dello stesso appezzamento. E per quanto riguarda l'insilato, molti allevatori temono per la qualità nutritiva e la digeribilità del loro unifeed.

Tra Modena e Ravenna si è raccolta circa la metà del grano tenero e le rese, fino ad adesso, segnano un calo di circa il 20% rispetto alla scorsa campagna, e parliamo di areali dove di norma

si raccolgono da 70 a 80 q/ha di granella.

La situazione migliora se si parla di qualità, i pesi ettolitrici sembrano buoni e la sanità anche.

## La situazione al Centro e al Sud

Nelle Marche la raccolta del grano duro è appena al 5%. Le prime indicazioni descrivono una forbice molto ampia: da una parte produzioni fortemente danneggiate da attacchi di mal del piede con 30-35 q/ha e pesi ettolitrici bassi e dall'altra rese di 50 q/ha (con punte di 65-70) e pesi ettolitrici attorno a 84. In quest'ultimo caso, dicono gli esperti, si è salvato soprattutto chi non ha fatto ristoppio.

Il meteo è stato davvero inclemente con le Marche, dopo una primavera piovosa si è passati, a metà maggio, a una siccità estrema a cui ha fatto seguito un inizio giugno con piogge torrenziali.

Semine ritardate e «stretta» di maggio hanno colpito pure le produzioni dell'alto Lazio, previste in calo anche del 30%.

Nella Piana di Foggia è stato raccolto circa il 90% del duro e la situazione generale è deludente sia per quantità che per qualità. La produzione è stimabile attorno a 20-25 q/ha nel Foggiano con qualità però molto bassa.

Le cause vanno imputate a un ciclo vegetativo abbreviato, praticamente la spiga ha avuto solo 20 giorni per riempire la granella. Ma i problemi sono iniziati molto prima, già il maltempo in pre-semina aveva impedito di effettuare i diserbi in modo efficace e alla ripresa vegetativa le spighe hanno dovuto affrontare la concorrenza delle malerbe, oltretutto le concimazioni sono state eseguite con difficoltà.

In Sicilia il raccolto è appena oltre la metà ma il calo delle rese è già chiaro, l'idea generale è che la media produttiva si attesterà sui 25 q/ha, nella migliore delle ipotesi. In calo anche la qualità: -1,5 punti percentuali per le proteine rispetto alla campagna scorsa, quindi 10-11% di media. Faranno eccezione con tutta probabilità alcune zone come il comprensorio di Gela (Caltanissetta) dove si stimano raccolti attorno ai 35 q/ha e livelli proteici nella norma siciliana. Va detto che, in generale, chi ha fatto bene i lavori in campagna si salverà.

Cosa rarissima in Sicilia si sta notando anche una certa presenza di bianconatura.

Da queste prime indicazioni, assolutamente provvisorie, il raccolto 2009 si profila un vero disastro, senza contare l'andamento dei prezzi dei frumenti in questi ultimi mesi che non lasciano presagire, purtroppo, nulla di buono.